



WWF Italia  
Abruzzo

Tel.: 3921814355  
e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
PEC: [wwfabruzzo@pec.wwf.it](mailto:wwfabruzzo@pec.wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)  
Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

Ufficio Valutazione Ambientale Strategica della Regione Abruzzo  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dlonghi@regione.abruzzo.it](mailto:dlonghi@regione.abruzzo.it)  
[enzo.diplacido@regione.abruzzo.it](mailto:enzo.diplacido@regione.abruzzo.it)

e p.c.

DPC032 Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio  
[dpc032@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc032@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto: *Procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi – Osservazioni del WWF.***

Con la presente, in relazione alla fase di scooping in atto, di cui all'art. 13 e segg. del D.lgs. 152/06 e s.m.i., all'interno della procedura di VAS del Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi PST della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 21 del Q.R.R. e art. 6 della L.R. 18/83 e s.m.i., in quanto individuati, in aggiunta alle ACA, quali soggetti portatori di interessi interpellati in merito alla stessa, siamo a rappresentare quanto segue:

- apprezzando e condividendo lo sforzo complessivo e le indicazioni fornite in particolare per quanto attiene la Via Verde e il corridoio verde si ritiene che i progetti strategici (art.11 NTA) debbano avere pari peso e attuazione sinergica e sincrona;
- per quanto attiene i sistemi denominati *via verde e corridoio verde, rigenerazione urbana delle Marine; sistema delle aree protette; sistema delle aree demaniali; sistema dei trabocchi; sistema delle aree agricole costiere e retrocostiere*, come previsto nel Progetto speciale territoriale della fascia costiera (PSTFC) e come ripreso e sviluppato nel lavoro "Costa Teatina Sostenibile" (Co.Te.So.) fatto dalla scrivente Associazione con la Provincia di Chieti e l'Amministrazione Comunale di Torino di Sangro, è opportuno che alla base dei progetti strategici ci sia una integrazione in ottica ICZM (Gestione Integrata delle Zone Costiere) in linea con le indicazioni riportate anche nella Direttiva 2008/56/CE sulla strategia UE per l'ambiente marino, recepita in Italia con il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, con la finalità di massimizzare gli usi costieri potenziali e minimizzare la conflittualità ambientale e inter-uso. Manca in tal senso un'analisi e un approfondimento in funzione della definizione e caratterizzazione degli ambiti dove intervenire per indirizzare gli interventi successivi;
- all'interno del quadro generale come elementi da considerare, di cui non si trova traccia tra i documenti valutati e presi a riferimento nelle analisi di contesto, dovrebbero essere considerate le indicazioni derivanti dalle *Linee Guida e del Profilo Climatico del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* della Regione Abruzzo (PACC) di cui alla Deliberazione

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



di Giunta Regionale n. 308 del 29 aprile 2015 e dall'Analisi dei possibili costi dei Cambiamenti Climatici, sulla base di diversi scenari di rischio di SLR o di un aumentato rischio alluvionale e della stima del valore monetario delle aree esposte ad un possibile rischio di perdita di suolo negli scenari considerati nello studio (APAT e CMCC) Breil et al., *"Impatti del cambiamento climatico sulle zone costiere: Quantificazione economica di impatti e di misure di adattamento – sintesi di risultati e indicazioni metodologiche per la ricerca futura"* (2007);

- in particolare non si rinviene, per quanto attiene il sistema delle aree protette, il dettaglio di come si strutturerà il Piano/Programma di coordinamento delle aree protette (previsto dal citato art. 4, commi 1 e 2, della L.R. n. 05/2007) che a nostro avviso dovrebbe partire dall'integrazione e messa a sistema dei Piani d'Assetto Naturalistici delle Riserve Naturali Regionali, dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 presenti (ormai ZSC e non più SIC) in modo coerente e in senso attuativo rispetto alle misure di conservazione sito specifiche contenute delle D.G.R. indicate nel D.M. Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 (pubblicato su GU Serie Generale n.19 del 23-01-2019) che contestualmente ha designato come ZSC i SIC presenti e considerati nel PST. È importante ricordare, inoltre, la necessità di includere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) del PST, in quella prevista per la VAS;
- in tal senso è necessario, partendo dal lavoro fatto per le aree agricole, analizzare in dettaglio la frammentazione ecologica e la connettività dei frammenti a naturalità maggiore con l'obiettivo di riconnettere dal punto di vista ecologico, deframmentando e ripristinando la connettività tra gli ecosistemi e degli agro-ecosistemi, in ottica di rete ecologica non solo in senso trasversale, ma anche in senso longitudinale, individuando gli interventi puntuali, lineari e areali che vanno messi a sistema con gli altri progetti strategici;
- in relazione alle aree parcheggio, sottolineando la necessità primaria di non prevedere nuovi parcheggi lungo o nei pressi della Via Verde, oltre agli esistenti e individuati nel PST (art. 20, comma 3) che vanno sicuramente migliorati e adeguati alle linee indicate nell'articolo stesso, si ritiene che eventuali altri parcheggi che saranno necessari dovranno essere subordinati alle effettive esigenze legate ad un'analisi dei flussi e successivi alla riorganizzazione e alla ottimizzazione dell'esistente, ripensando i sistemi di mobilità locale comunale in linea con l'orizzonte dell'intermodalità, della sostenibilità e della convergenza verso la nuova idea di territorio che emerge dal PST, in tal senso eventuali nuovi parcheggi dovrebbero essere individuati nelle aree già antropizzate, in prossimità dei centri urbani collinari, in modo da collegare in maniera congruente questi parcheggi di scambio con la Via Verde con percorsi di mobilità lenta o con navette con trazione elettrica;
- per quanto riguarda "L'organismo unitario di gestione" previsto nell'art. 12, comma 4 delle NTA si ritiene che sia opportuno che sia in forma di consorzio o altra forma (SpA) è importante che resti al 100% pubblico e che preveda, attraverso un Forum dei portatori d'interesse con modalità di funzionamento dei Forum di Agenda 21 Locale, la partecipazione dei portatori d'interesse e dei cittadini, dando la possibilità di essere parte integrante e attiva del processo e dei progetti di recupero e valorizzazione della Via Verde, del Corridoio Verde e della gestione delle Stazioni recuperate, per animarne la programmazione e far convergere e rendere sinergiche le iniziative pubbliche e private verso l'orizzonte della sostenibilità e dell'integrazione nello spirito di crescita e costruzione della Comunità ospitante;
- come indicazione per quanto riguarda gli insediamenti e le strutture per la fruizione turistica



negli stabilimenti balneari (art. 25) si ritiene che debbano essere indicate come riferimento e linee guida e le indicazioni contenute nel volume *“Attrezzature temporanee ecocompatibili per il turismo nelle aree costiere”* (a cura di A. Passano, Atti del Convegno, 2005) al fine di prendere atto che, oltre ad un minore impatto paesaggistico e ambientale, le strutture con tali tipologie rappresentano, in particolare in quelle rimovibili e smontabili a fine stagione, un adattamento attivo all'ingressione marina in essere, aggravata dai Cambiamenti Climatici;

- infine rispetto al PMM (Piano misure di monitoraggio) e al piano di monitoraggio VAS si chiede di inserire negli indicatori da considerare e valutare i seguenti:

1. n° di specie uccelli in direttiva uccelli/n° di uccelli totali;
2. n° specie e distribuzione di micromammiferi;
3. Indice di Frammentazione Ecologica;
4. Superficie totale di habitat in direttiva recuperati;
5. n° di sottopassi per fauna selvatica realizzati;
6. % di attuazione degli interventi previsti nei PAN delle Riserve Regionali;
7. % di attuazione degli interventi previsti nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
8. Intrusione del cuneo salino;
9. n° Stabilimenti balneari con certificazione ambientale/n° stabilimenti balneari totali;
10. n° di attività turistiche con certificazione ambientale/n° attività turistiche totali.

Ines Palena – Presidente OA WWF Zona frentana e Costa teatina ODV

Filomena Ricci – Delegato WWF Abruzzo